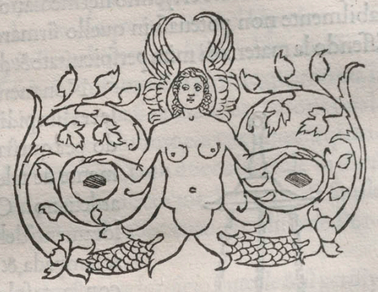
la ſua craſſitudine,& qualunque minima particula & linea & fina gli reci
ſaméti, ſencia errato. O infœlici tempi & ætate noſtra, come dagli moder
ni(uſando conueniente uocabulo)ſi bella & dignifica inuentione,e igno
rata? Per laquale coſa imaginare alcuno non ſe debbi,che Trabi Phrygii,
coronamenti,baſe,capitelli,columne,columne ſemi. Pauimento,cruſta-
ti, Alamento,coaſſatione,& tutta la compaginatione,Dimenſione, Parti
tione,ſe accuſaſſeron ſencia inditio degli ſolerti & præſtanti ingenii anti-
qui & priſci exquiſitamente excogitati & digeſti. Et de Marmori egregia
Xeſturgia,quale non rende la ſpuma del ſtanno peruſto, ne ancora la ce-
ruſa cremata. Nel centro del dicto Templo promineua uno puteale orifi
cio di una fatale Ciſterna, Cum una promptiſſima Chorea de Nymphe
in circuito di prominente celatura indefecto ſolaméte del ſpirito, de ala-
baſtrite, optimo expreſſo, quanto meglio di ſcalpro exſcalpire ſi poteſſe,
cum gli uolanti habiti & uelamini.

Nella parte mediana della clauſura della intrinſeca ſummitate della
excelſa cupula circundaua una gioia di denſe fronde, delle antinarrate ui
te metalline, Lequale nel profundo de queſto cœlo finiuano tanto perfe-
ctamente una cum laltra ſtricte implicate, quãto meglio ſi poteſſe imagi-
nare. Lequale intermetteuano acconciamente tanta circulatione, quanta
monſtraua di ſopra, lapertura del uaſo gutturnio inuerſo. Ilquale circun-
ducto ſpacio ſupplendo belliſſimamente occupaua il uiperino capo del
la furente Meduſa, artificioſamente conflata della materia della cupula,
che tra gli conglobati ſerpi la uociferante bucca & manico ſembiante &
rugata fronte ſtaua nel centro perpendicularemente ſopra la Ciſterna.
& degli extremi della bucca uſciua uno condulo, Dalquale innexa una
faberrima innodatura perpendicula diſcendeua, ſuſpenſa ſopra el putea-
le orificio.

Queſta innodatura tutta de perfecto oro, nella inferiore extremitate
finiua in uno anello, Ilquale uno altro egli retinia appacto ad una gracili
tate del fundo de una conchula inuerſa, cioe lapertura in giu, & el fundo
ſimato de ſopra, graciliſcente acuminaua allanello, Et nel labio reſupino
di circuitione de uno cubito per diametro, hauea appacte quatro armil-
le, o uero fibule. Nellequale harpauano quatro uncini. Dagli quali in-
uinculate quatro catenule pendeuano. Et queſte etiam tenendo rapiua-
no una circulare lamina in plano, æqualmente ſoſpeſa. Sopra la ſuperio-
re circunferentia de queſto margine in inciſo, incubauano quatro mon-
ſtrificate fanciulle, cum ſoluta capillatura, cum la fronte redimite de exi-
mia opera

mia opera conflate. Et ciaſcuna di queſte, Nel ſuo femine diſcriminan-
tiſe, & diſſentiente le polpoſe coxe, uertiuano poſcia quelle in antiquarie
fronde, cum fogliatura Achantinea, Obuiãtiſe luna cum laltra, ſe colliga
uano, Poſcia uerſo gli ſui Ilii, o uero fianchi, gli uolubili eſſe cum ſtri-
cto pugno le rapiuano, Cum le ale harpiiatice extenſe, uerſo la catenula.
Lequale retro alle ſue ſcapule erano innodate. Nellordine oue ſe ricontra
uano le ſinuoſe & laciniate
fronde, de una & dellaltra
puella era impacto atergo
uno inuncato Harpagu-
lo. Gliquali ſpiramenti
nel ſuo dorſo obuiantiſe, ſi
colligauano, & fora del me
dio della ligatura deſopra
uſciuano alcune ſpiche ſe-
mentate ſemicrepate. Et
de ſotto la ligatura tre folli
cule, quatro ligature, &
quatro harpaguli.



Da quelli ſcorpioli pendeuano altre quatro catenule, Lequale ſoſpen-
ſa retiniuano la miraueglioſa lampada de ſpherica figura & di ambito
ulnale.

Nel plano della rotonditate antedicta, nel mediano era circularmen-
te aperta, & dapoſſa per diametro allibella da una damigella allaltra, hia-
uano quatro rotonde aperture, meno di circuitione de dui palmi, In que
ſte quadrine bucce pendeuano quatro uacue pile, Che cum gli proprii
labii, o uero oroli, cum extrinſeco reflexo in ſe, nella ſua apertura, & in
quelle bucce retinute, Cuſi cum artificio diligentemente expreſſe, che
quaſi tutta la ſua rotunditate era libera, de ſotto dependule tutta aparia.
Lequale lampadule de pretioſa petra furono excauate, opera incompara
bile, Vna de balaſſo. Laltra de ſaphyro. La tertia de ſmaragdo. La ulti-
ma de Topacio.

La maiore lampada, como deſopra e dicto, era ſpherica de mun-
diſſimo cryſtallo, ne al Torno tale iuſtitia harebbe uſurpata, ſubtil-
mente exſcalpta, opera di grande exquiſitione, & factura incredibile.
Laquale uerſo lorificio haueua quatro anſulette, iuſtamente diſtribute